

MI Settembre Musica TO

Torino Milano
Festival Internazionale della Musica

MILANO

Domenica

16
settembre 2018

Chiesa di San Marco
ore 16

MAGNIFICAT



un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



I Pomerigi
MUSICA • TEATRO • CANTATA



Fondazione
Torino

MAGNIFICAT

Rievocando la costruzione di un vero e proprio Vespro di inizio Settecento, il concerto allinea alcune delle più potenti pagine di Antonio Caldara. Sino al suo grandioso *Magnificat*, che piacque così tanto a Johann Sebastian Bach da indurlo a orchestrarlo e a prenderlo in prestito.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

Antonio Caldara (1670-1736)

Officium Beatissimae Mariae Virginis
In secundis Vesperis

Academia Montis Regalis

Alessandro De Marchi direttore

Coro Maghini

Claudio Chiavazza maestro del coro

Hanna Bayodi-Hirt soprano

Alessandro Giangrande controtenore

Massimo Lombardi tenore

Antonio Abete basso

In collaborazione con Academia Montis Regalis

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Dum esset rex Antifona

*Dum esset rex in accubitu suo,
nardus mea dedit odorem suavitatis.*

Mentre il re era nelle sue stanze,
il mio nardo sparse il suo soave odore.

Dixit Dominus Salmo 110

*Dixit Dominus Domino meo: sede a dextris meis
donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum.
Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex Sion:
dominare in medio inimicorum tuorum!
Tecum principium in die virtutis tuae in splendoribus
sanctorum ex utero ante luciferum genui te.
Juravit Dominus et non poenitebit eum:
tu es sacerdos in aeternum secundum ordinem Melchisedech.
Dominus a dextris tuis: confregit in die irae suae reges.
Judicabit in nationibus, implebit ruinas
conquassabit capita in terra multorum.
De torrente in via bibet, propterea exaltabit caput.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum.
Amen.*

Disse il Signore al mio Signore:
Siedi alla mia destra,
affinché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi.
Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici.
A te il principato nel giorno della tua potenza
tra splendori dei santi:
dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato.
Il Signore ha giurato e non si pente:
tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedech.
Il Signore è alla tua destra, annienterà i re nel giorno della sua ira.
Giudicherà i popoli, riempirà di cadaveri,
di molti stritolerà la testa sulla terra.
Lungo il cammino si disetterà al torrente:
perciò solleverà alta la testa.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Laeva ejus Antifona

*Laeva ejus sub capite meo,
et dextera illius amplexabitur me.*

Con la sinistra mi sorregge il capo
e con la destra mi cinge.

Laudate pueri Salmo 112

*Laudate pueri Domini, laudate nomen Domini.
Sit nomen Domini benedictum
ex hoc nunc et usque in saeculum.
A solis ortu usque ad occasum
laudabile nomen Domini.
Excelsus super omnes gentes Dominus
super coelos gloria eius.
Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat,
et umilia respicit
in coelo et in terra?
Suscitans de terra inopem,
de stercore erigens pauperem
ut collocet eum cum principibus,
cum principibus populi sui.
Qui habitare facit sterilem in domo,
matrem filiorum laetantem.*

Lodate, o fanciulli, il Signore: lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e sempre.
Dal levar del sole fino al tramonto,
sia lodato il nome del Signore.
Eccelso sopra tutte le genti è il Signore, e sopra i cieli.
Chi è come il Signore Dio nostro, che abita in alto,
e pur riguarda alle umili cose in cielo e in terra?
Solleva l'indigente dalla polvere,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.
Fa abitare la sterile nella sua casa,
come madre gioiosa di figli.

Nigra sum Antifona

*Nigra sum sed formosa, filiae Jerusalem:
ideo dilexit me rex,
et introduxit me in cubiculum suum.*

Bruna sono ma bella, o figlie di Gerusalemme,
perciò il re mi scelse
e mi introdusse nelle sue stanze.

Laetatus sum Salmo 121

*Laetatus sum in his, quae dicta sunt mihi:
in domum Domini ibimus.
Stantes erant pedes nostri in atriis tuis, Jerusalem;
Jerusalem, quae aedificatur ut civitas,
cuius participatio ejus in idipsum.
Illuc enim ascenderunt tribus,
tribus Domini, testimonium Israel,
ad confitendum nomini Domini.
Quia illic sederunt sedes in iudicio,
sedes super domum David.
Rogate quae ad pacem sunt Jerusalem
et abundantia diligentibus te.
Fiat pax in virtute tua
et abundantia in turribus tuis.
Propter fratres meos et proximos meos
loquebar pacem de te.
Propter domum Domini Dei mei
quaesivi bona tibi.*

Mi sono rallegrato quando mi hanno detto:
«Andiamo alla casa del Signore».
I nostri passi si sono fermati alle tue porte, o Gerusalemme;
Gerusalemme, che sei costruita come una città ben compatta,
dove salgono le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge imposta a Israele,
per celebrare il nome del Signore.
Qua infatti furono eretti i troni per il giudizio,
i troni della casa di Davide.
Pregate per la pace di Gerusalemme!
Quelli che ti amano vivano tranquilli.
Ci sia pace all'interno delle tue mura
e tranquillità nei tuoi palazzi!
Per amore dei miei fratelli e dei miei amici,
io dirò: «La pace sia dentro di te!»

Per amore della casa del mio Signore,
io cercherò il tuo bene.

Jam hiems transiit Antifona

*Jam hiems transiit, imber abiit et recessit:
surge amica mea, et veni.*

L'inverno è passato, la pioggia è venuta e se ne è andata:
alzati amica mia, e vieni.

Nisi Dominus Salmo 126

*Nisi Dominus aedificaverit domum,
in vanum laboraverunt qui aedificant eam.
Nisi Dominus custodierit civitatem,
frustra vigilat qui custodit eam.
Vanum est vobis ante lucem surgere:
surgite postquam sederitis, qui manducatis panem doloris.
Cum dederit dilectis suis somnum.
Ecce haereditas Domini, filii, merces fructus ventris.
Sicut sagittae in manu potentis, ita filii excussorum.
Beatus vir qui implevit desiderium suum ex ipsis:
non confundetur cum loquetur inimicis suis in porta.*

Se il Signore non costruisce la casa
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città
invano veglia il custode.
Invano vi alzate di buon mattino:
tardi andate a riposare e mangiate pane di dolore.
Il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.
Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza.
Beato l'uomo che ne ha piena la faretra, non resterà confuso
quando verrà a trattare alla porta con i propri nemici.

Speciosa facta es Antifona

*Speciosa facta es et suavis
in deliciis tuis, Sancta Dei Genitrix.*

Bella e soave sei stata creata,
ricca di grazia o Santa Madre di Dio.

Lauda Jerusalem Salmo 147

*Lauda Jerusalem Dominum, lauda Deum tuum Sion,
quoniam confortavit seras portarum tuarum.
Benedixit filiis tuis in te
qui posuit fines tuos pacem,
et adipe frumenti satiat te;
qui emittit eloquium suum terrae,
velociter currit sermo eius;
qui dat nivem sicut lanam,
nebulam sicut cinerem spargit,
mittit crystallum suam sicut buccellas,
ante faciem frigoris eius quis sustinebit;
emittet verbum suum et liquefaciet ea,
flabit spiritus eius et fluent aquae.
Qui annuntiat verbum suum Jacob,
iustitias et iudicia Israel.
Non fecit taliter omni nationi
et iudicia sua non manifestavit eis.*

Glorifica il Signore, Gerusalemme, loda, Sion, il tuo Dio,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte.
In te ha benedetto i tuoi figli,
ha messo pace ai tuoi confini
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola,
il suo messaggio corre veloce.
Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine,
di fronte al suo gelo chi resiste?
Manda una sua parola ed ecco si scioglie,
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola,
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.
Così non ha fatto con nessun altro popolo,
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

Ave maris stella Inno

*Ave maris stella, Dei Mater alma
atque semper virgo felix coeli porta.
Sumens illud ave Gabrielis ore
funda nos in pace mutans Evae nomen.
Solve vincla reis, profer lumen caecis,
mala nostra pelle, bona cuncta posce.
Monstra te esse matrem, sumat per te preces
qui pro nobis natus tulit esse tuus.
Virgo singulari inter omnes mitis,
nos culpis solutos mites fac et castos.
Vitam praesta puram, iter para tutum
ut videntes Jesum semper collaetemur.
Sit laus Deo Patri, summo Christo decus,
Spiritus Sancto tribus honor unus.
Amen.*

Ave, o stella del mare, madre gloriosa di Dio,
vergine sempre e porta felice del cielo.
L'Ave del messo celeste reca l'annuncio di Dio,
muta la sorte di Eva, dona al mondo la pace.
Spezza i legami agli oppressi, rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male, chiedi per noi ogni bene.
Mostrati Madre per tutti, offri la nostra preghiera,
l'accolga benigno, colui che si è fatto tuo Figlio.
Vergine senza pari tra tutte la più mite,
scioglisci dalle colpe e rendici casti e miti.
Donaci giorni di pace, veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio pieni di gioia.
Lode a Dio Padre, a Cristo sommo onore,
lode allo Spirito Santo e onore alla Trinità.
Amen.

Beatam me dicent Antifona

*Beatam me dicent omnes generationes,
quia ancillam humilem respexit Deus.*

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata
perché Dio ha guardato l'umiltà della sua serva.

Magnificat

*Magnificat anima mea Dominum,
et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo
quia respexit humilitatem ancillae suae.
Ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes
quia fecit mihi magna, qui potens est, et Sanctum nomen eius:
et misericordia eius a progenie in progenies timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo, dispersit superbos mente cordis sui,
deposuit potentes de sede, et exaltavit humiles;
esurientes implevit bonis, et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel, puerum suum, recordatus misericordiae suae,
sicut locutus est ad patres nostros, Abraham et semini eius in saecula.
Gloria Patri...*

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata,
grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e
alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre...

Fra i nomi dei musicisti che con le loro composizioni hanno illuminato l'epoca barocca, quello di Antonio Caldara è oggi, pressoché inspiegabilmente, assente: probabilmente è meno noto di quello di Tomaso Albinoni, oppure di quello dei fratelli Alessandro e Benedetto Marcello, solo per citare tre celebri compositori come lui veneziani e come lui nati negli ultimi trent'anni del XVII secolo. Eppure non stiamo parlando di un modesto professionista, di un mediocre accademico, di un oscuro mestierante. Stiamo parlando di uno dei musicisti più acclamati nell'Europa del '600 e del '700. Stiamo parlando di un musicista per secoli stimato nel vecchio continente da alcune delle figure più rappresentative in campo musicale. Johann Mattheson riferisce che il giovane Georg Philipp Telemann prese Caldara come modello per la musica sacra e per la musica strumentale. Del *Magnificat* di Caldara possedeva una copia Johann Sebastian Bach. Charles Avison annovera «il sublime Caldara» fra coloro «le cui opere [...] hanno superato l'infallibile prova del tempo». Charles Burney lo considerava «uno dei maggiori maestri che l'Italia potesse vantare sia per la musica di chiesa sia per la musica per il teatro» e riteneva che «prima di Händel non fosse esistito compositore di oratori i cui cori creassero così grandi aspettative, ad eccezione di Caldara». Franz Joseph Haydn, che in gioventù in qualità di cantore del Coro del Duomo di Santo Stefano a Vienna si era misurato con buona parte della produzione sacra di Caldara, possedeva la copia di due sue messe. Infine Caldara era ben noto, fra gli altri, a Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms.

Almeno fino al 1698 Caldara presta servizio presso la Basilica di San Marco come cantore prima e come violoncellista poi; dal 1699 è a Mantova come maestro di cappella; dopo un importante viaggio in Spagna, nel 1709 ricopre il medesimo ruolo a Roma, succedendo a Händel al servizio del Principe Francesco Maria Ruspoli; infine, dal 1716 alla morte, si stabilisce a Vienna dove ricopre l'incarico di vicemaestro di cappella alla corte imperiale. Come già detto, l'ambiente in cui Caldara nasce e si forma è rappresentato da Venezia. Nella Serenissima hanno inizio, fra l'altro, le vicende che legano le vite di Caldara e di un altro grande musicista di nome Antonio: Vivaldi. Come rileva Raffaele Mellace, «la comune formazione in laguna nel medesimo *milieu* musicale (i padri di entrambi erano violinisti nella Cappella di San Marco diretta da Giovanni Legrenzi, nel cui coro Caldara cantò da ragazzo) aprì loro tuttavia due carriere che difficilmente si potrebbero immaginare più distanti, nonostante le occasionali tangenze, dalla produzione dei due musicisti, a cominciare dalle raccolte strumentali da camera con cui esordirono, passando per gli ambienti e le personalità con cui entrarono in contatto, fino alla circostanza più singolare: la morte di entrambi a Vienna, ancora una volta a pochi anni di distanza (il 28 dicembre 1736 Caldara, il 28 luglio 1741 Vivaldi)». Una notorietà e un prestigio che vanno ben oltre i confini nazionali sono elementi comuni alla carriera dei due musicisti, ma mentre il legame con Venezia e la scuola veneziana

ben presto è reciso da Caldara senza troppi rimpianti, per Vivaldi resta stretto, nonostante le numerose e importanti esperienze tanto in altre città italiane quanto al di fuori dei confini del “bel paese”. Resta il fatto che «l’infallibile prova del tempo» di cui parla Avison non risparmia a lungo la musica di Caldara: come per la maggior parte delle composizioni scritte durante l’epoca barocca, anche le sue giacciono nell’oblio fino alla seconda metà del secolo scorso, quando la riscoperta della “musica antica”, gli studi musicologici intorno a questo ampio repertorio, la comparsa di ensemble specializzati nella prassi esecutiva con strumenti d’epoca conducono a una rinascita della musica dei secoli XVII e XVIII. Sono decenni, quelli della seconda metà del ’900, in cui la musica di Vivaldi, di Corelli, di Alessandro e Domenico Scarlatti, solo per considerare alcuni dei più noti musicisti italiani del Barocco, torna ad occupare spazi sempre più rilevanti nelle stagioni concertistiche, nei festival e, naturalmente, fra le pubblicazioni a stampa e le edizioni discografiche. Non così per Caldara, a tutt’oggi prevalentemente trattato alla stessa stregua di un autore minore, di una di quelle personalità che ingrossano le fila dei “compositori ingiustamente dimenticati”. Eppure, per formazione, esperienza, stile, Caldara non teme il confronto con compositori quali gli stessi Vivaldi, Corelli, Scarlatti. La sua vasta produzione comprende musica strumentale, musica sacra (decine di messe, *Stabat Mater*, *Requiem*, *Vespri*, *Completeria*, *Salve Regina*, *Te Deum*, oltre quaranta oratori), cantate sacre e profane, più di settanta opere. Nella propria musica Caldara sintetizza mirabilmente le esperienze maturate durante gli anni dell’infanzia, della giovinezza e della maturità, dalla tecnica e dalla scrittura vocale apprese a San Marco alla scuola di Legrenzi alla passione e all’espressione filtrate attraverso le opere di Alessandro Scarlatti, dal linguaggio e dal rigore strumentale di Corelli allo slancio e all’estro dello stile di Händel.

Fra le sue composizioni sacre, una parte consistente è rappresentata da musica scritta per il repertorio dell’Ufficio, cioè il repertorio di preghiere (antifone, salmi, inni, cantici, etc.) distribuite nelle varie ore della giornata. Nella liturgia delle ore rivestono particolare importanza *Lodi* e *Vespri*, ma questi ultimi tradizionalmente sono caratterizzati da maggiore solennità. Le preghiere dell’Ufficio previste per la celebrazione delle feste mariane trovano collocazione nell’*Officium Beatissimae Mariae Virginis In secundis Vesperis*, in cui all’esecuzione delle antifone in canto gregoriano si alterna l’esecuzione dei salmi, dell’inno *Ave maris stella* e del cantico del *Magnificat*, culmine dell’intera composizione.

Andrea Banaudi

La **Fondazione Academia Montis Regalis** è un'istituzione piemontese impegnata da anni nella diffusione della musica antica. Nel 1994 ha dato vita a un'orchestra barocca e classica con l'intento di promuovere il repertorio sei-settecentesco secondo criteri storici e con l'utilizzo di strumenti originali: l'Orchestra **Academia Montis Regalis**, che è stata diretta dai più importanti specialisti internazionali nel campo della musica antica: Koopman, Savall, Hogwood, Goebel, Huggett, Mangiocavallo, Gatti. Negli anni successivi ha iniziato un importante sodalizio discografico con la casa francese OPUS 111 ed è stata invitata dall'Unione Musicale di Torino a collaborare alla realizzazione della rassegna concertistica l'Altro Suono. L'Orchestra è divenuta oggi una realtà professionale tra le più apprezzate a livello nazionale e internazionale, con presenze regolari presso importanti istituzioni concertistiche e festival quali Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Rassegna "Musica e Poesia a San Maurizio" di Milano, Amici della Musica di Perugia, di Firenze e di Padova, GOG di Genova, Teatro dell'Opera di Lille, Teatro Municipale di Losanna, Festival di Montreux, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, Teatro di Poissy. Molti i riconoscimenti ottenuti in campo internazionale per l'attività discografica: Diapason d'Or, Choc di «Le Monde de la Musique», Gramophone Choice. Dal 1998 ha affidato il ruolo di direttore principale ad Alessandro De Marchi, con il quale partecipa al progetto discografico *Vivaldi Edition* che prevede l'incisione dei manoscritti vivaldiani della Biblioteca Nazionale di Torino. Dal 2010 è in residenza presso le Innsbrucker Festwochen der Alten Musik. Nel 2005 con Alessandro De Marchi ha conseguito il Premio Abbiati. Nel 2017 ha effettuato una tournée con il soprano Sonya Yoncheva (con la quale ha inciso un cd di arie operistiche di Händel) presso la Philharmonie di Parigi, la Konzerthaus di Vienna, il Prinzregententheater di Monaco di Baviera, il Festival di Aix-en-Provence e quello di Salisburgo.

Violini primi Olivia Centurioni, Sara Meloni, Elisa Bestetti

Violini secondi Paola Nervi, Maria Grokhotova, Katarzyna Solecka

Viole Pasquale Lepore, Elena Saccomandi

Violoncelli Giovanna Barbati, Rebeca Ferri

Contrabbasso Roberto Bevilacqua

Clavicembalo Alessandro De Marchi

Organo/cembalo Anna Fontana

Oboe Aviad Gershoni

Tiorba Pietro Prosser

Trombe Martin Patscheider, Christian Gruber, Martin Flörl

Timpani Paul Brambock

Il **Coro Maghini** si è formato nel 1995 a seguito di una prima collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, cui sono seguite negli anni successivi numerose produzioni, tra le quali la *Messa in si minore* e le *Passioni* di Bach, il *Requiem* e la *Messa KV 427* di Mozart, *Die sieben letzten Worte*, *Die Jahreszeiten*, *Die Schöpfung* e *Nelson Messe* di Haydn, *Missa solemnis* e *Nona Sinfonia* di Beethoven, *Te Deum* e *Messa da Requiem* di Verdi, tutte le opere sinfonico-corali di Brahms, *Peer Gynt* di Grieg, *La vida breve* di Falla, *Porgy and Bess* di Gershwin, *Der Rosenkavalier* di Richard Strauss. Nel 2006, in occasione del Concerto inaugurale del restaurato Auditorium "Arturo Toscanini" della Rai di Torino, ha preso parte all'esecuzione della *Seconda Sinfonia* di Mahler; nel 2008 ha partecipato alla 47ª Semana de Música Religiosa di Cuenca (Spagna) con l'esecuzione del *War Requiem* di Britten e della *Messa da Requiem* di Verdi. Nel 2014 ha inaugurato la 70ª Stagione dei Pomeriggi Musicali di Milano con il *Messiah* di Händel sotto la direzione di Ottavio Dantone; ha partecipato alla 50ª Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale. Nel 2011 è stato invitato al Festival MA di Bruges (Belgio) e dal 2011 al 2014 alle Innsbrucker Festwochen der Alten Musik. Accanto alla produzione per coro e orchestra il Coro Maghini ha affrontato buona parte del più importante repertorio per coro a cappella, dalle *Sacrae Symphoniae* di Giovanni Gabrieli al repertorio corale del XX secolo (Pärt, Penderecki, Nysted, con alcune prime esecuzioni assolute di musiche contemporanee di Castagnoli, Camoletto, Margutti). Il Coro Maghini è diretto dalla sua fondazione da Claudio Chiavazza. Collaborano alla preparazione il maestro assistente Elena Camoletto e il pianista Sergio Merletti.

Soprani Chiara Albanese, Cristina Camoletto, Valentina Chirico, Nadia Kuprina, Teresa Nesci, Nadia Ragni, Arianna Stornello
Contralti Giulia Beatini, Elisa Brizzolari, Elena Camoletto, Massimiliano Danta, Eleonora Maag, Svetlana Skvortsova
Tenori Stefano Gambarino, Luca Dellacasa, Massimo Lombardi, Corrado Margutti, Fabrizio Nasali, Luca Ronzitti
Bassi Franco Celio, Francesco Coppo, Sandro Gugliermetto, Marco Milanese, Dario Previato, Davide Sacco

Alessandro De Marchi ha diretto importanti produzioni, affermandosi come interprete di un repertorio che spazia da Monteverdi a Donizetti, con orchestre sia di strumenti antichi sia moderni. Ha studiato organo e composizione al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, cembalo, musica da camera e prassi esecutiva barocca alla Schola Cantorum Basiliensis. Dopo un periodo di apprendistato alla Staatsoper di Berlino ha iniziato a dirigere regolarmente presso importanti teatri europei quali Scala di Milano, Theater an der Wien, Opera di Oslo, Concertgebouw di Amsterdam, Maggio Musicale Fiorentino, Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, Semperoper di Dresda, Opéra di Lione, San Carlo di Napoli e orchestre quali Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Wiener Symphoniker, NDR Radio Philharmonie, Staatskapelle di Berlino. Di recente ha diretto *Il barbiere di Siviglia* al Teatro Regio di Torino e *La scala di seta* al Teatro La Fenice di Venezia.

Ha al suo attivo numerose incisioni discografiche per Opus 111, Naïve, Deutsche Harmonia Mundi, Hyperion e Decca, tra le quali figura *La Sonnambula* nella versione Malibran, con Cecilia Bartoli e Juan Diego Flórez. Dal 2009 è il direttore artistico delle Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.

L'ampiezza del repertorio, dal canto gregoriano alla musica vocale contemporanea, le molte collaborazioni con i più importanti direttori ed ensemble del panorama musicale internazionale, la pluriennale e multiforme attività, fanno di **Claudio Chiavazza** una delle figure più rappresentative della realtà corale italiana. La sua formazione musicale inizia al Conservatorio di Torino, dove è attualmente docente, per completarsi presso l'Istituto Kodály di Kecskemét (Ungheria). È direttore del Coro Maghini fin dalla sua costituzione e alterna all'intenso lavoro con tale formazione la conduzione di diversi ensemble, la promozione di eventi corali e l'organizzazione di iniziative volte alla diffusione della cultura musicale e del canto corale. Ha collaborato con direttori quali Frühbeck De Burgos, Ahronovitch, Petrenko, Albrecht, Järvi, Baudo, Preston, Jeffrey Tate, Rilling, Hogwood, King, Bolton, Valčuha, Dantone.

Nell'ambito della musica antica ha diretto diversi complessi partecipando a importanti festival quali MITO SettembreMusica, Tempus Paschale di Torino, Armoniche Fantasie, Musica Recercata di Genova, Festival dei Saraceni, 5° Festival Musicale della Via Francigena, Les Baroquiales di Sospel, Musique Sacrée en Avignon, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.

Hanna Bayodi-Hirt ha iniziato la sua carriera con *La Pastorale de Noël* di Marc-Antoine Charpentier diretta da Christophe Rousset a Parigi. Da allora ha cantato in numerose opere e oratori con i più celebri direttori di ensemble barocchi, come William Christie, Emmanuelle Haïm, Patrick Cohen-Akénine, Philippe Pierlot, Hervé Niquet, su tutti i palcoscenici internazionali. Nel 2013 è stata invitata da Jordi Savall per un programma dedicato alla *tragédie lyrique* al concerto di apertura del Festival de Música Antigua di Barcellona. Gli impegni più recenti includono i *Magnificat* di Bach e Vivaldi a Versailles e Barcellona, un programma dedicato a *Guerra e pace* al Festival Oude Muziek Utrecht, a Barcellona e ad Halle, *Die Israeliten in der Wüste* di Carl Philipp Emanuel Bach a Barcellona e alla Cité de la Musique di Parigi, *Il Ritorno di Ulisse in Patria* di Monteverdi con il Ricercar Consort diretto da Philippe Pierlot in Corea e a New York. Hanna Bayodi-Hirt si è diplomata nel 2002 al Conservatorio di Parigi. Ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale di Clermont-Ferrand nel 2003 e il primo premio al Concorso Internazionale di Musica Antica di Vicenza nel 2013.

Nato a Monopoli, **Alessandro Giangrande** si è diplomato in canto con il massimo dei voti e la lode studiando con Serafina Tuzzi e in violino con Francesco D'Orazio. Ha studiato canto barocco con Maria Cristina Kiehr, Roberta Invernizzi, Rosa Dominguez, Claudio Cavina, Jill Feldman, René Clemencic e con il controttenore inglese Paul Esswood presso la Royal Academy of Music di Londra. Specialista del repertorio monteverdiano, ha cantato ne *L'Orfeo* con René Jacobs al Festival di Aix-en-Provence, con Ottavio Dantone all'Opera di Losanna e con Leonardo García Alarcón in una tournée europea e a Buenos Aires. È stato Ottone ne *L'incoronazione di Poppea* al Festival d'Ambronay e a MITO SettembreMusica con Claudio Cavina e La Venexiana. Ha collaborato con Concerto Italiano e Rinaldo Alessandrini ed è stato ospite di diverse istituzioni: Resonanzen a Vienna, Lincoln Center a New York, Festival di Sarrebourg, Festival Oude Muziek Utrecht, Festival La Chaise-Dieu, Festival Valloire Baroque, Festival Sinfonia en Périgord, Misteria Paschalia a Cracovia. Tra gli impegni futuri un nuovo progetto sull'*VIII libro di Madrigali* di Monteverdi con Jordi Savall.

Massimo Lombardi ha studiato tecnica vocale con Magda Koczka e ha partecipato a masterclass con Jill Feldman, Katalin Halmai e Dirk Snellings. Ha inoltre seguito corsi teorici e pratici sulla prassi esecutiva rinascimentale e barocca con Peter Phillips, Sigiswald Kuijken, Pedro Memelsdorff, Wim Becu e Rinaldo Alessandrini.

Il suo repertorio come solista spazia dal Seicento italiano fino a Mozart, con una predilezione per la produzione sacra del Settecento in lingua tedesca e una particolare attenzione al ruolo dell'Evangelista nelle Passioni e negli Oratori bachiani. Collabora stabilmente con i più prestigiosi gruppi italiani di musica antica: La Compagnia del Madrigale, Coro e Orchestra Ghislieri, Cantica Symphonia, la fonte musica, Cantar Lontano. Con questi e altri gruppi si è esibito nei più importanti festival europei: Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, MA Bruges, Zermatt Festival, Festival Oude Muziek Utrecht, Festival di Verbier, AMUZ InTime Antwerpen. Ha inciso per Glossa, Naxos, CPO e Deutsche Harmonia Mundi.

Antonio Abete si dedica con assiduità al repertorio barocco e classico; tra le produzioni cui ha preso parte troviamo *La clemenza di Tito* diretto da Christopher Hogwood a Barcellona, *Orfeo ed Euridice* di Haydn con Cecilia Bartoli al Théâtre du Chatelet di Parigi, *Tamerlano* di Händel diretto da Trevor Pinnock a Parigi e Londra, *Serse* di Händel al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi diretto da William Christie, *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi alla Staatsoper di Berlino e al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles diretto da René Jacobs. Ha cantato il *Requiem* di Mozart all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma diretto da Paul McCreesh, *Les Noces* e *Pulcinella* di Stravinskij a Monaco di Baviera diretto da Heinz Holliger, *Jeanne d'Arc au Bûcher* di Honegger con l'OSN Rai. Tra i prossimi impegni *Il Ritorno di Ulisse in Patria* di Monteverdi a Palermo e Versailles, *Alcyone* di Marin Marais diretto da Jordi Savall al Liceu di Barcellona. Antonio Abete ha una vasta produzione discografica che va da Monteverdi a Verdi (EMI, Sony, Virgin Classics, Harmonia Mundi) e ha vinto il Gramophone Award (Best Baroque Vocal – *Il primo omicidio* di Scarlatti).

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



#MITO2018



Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

STV DDB®

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

gallerieditalia.com



INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

LA STAMPA



Si ringrazia

